

## IRIS GHERBESI

### SEZIONE SOLIDARIETA'



**BIOGRAFIA:** Iris Gherbesi, nata ad Alzate Brianza (CO) il 18 novembre 1962, vive dal 1985 in Val Masino dove, per 10 anni, ha collaborato alla gestione del rifugio Allievi del Cai Milano, dal 1989 al 1998, e dal 1999 gestisce, a Filorera, il Centro della Montagna. Dei monti della Val Masino è innamorata, e considera il periodo in cui ha fatto la rifugista a 2500 metri di quota un periodo bellissimo della sua vita. “Adoravo la Val di Zocca, l’atmosfera che c’era al rifugio e le persone che lo frequentavano”. Nel 1998 fu catturata dalla bellezza del Centro, benché non fosse ancora finito, partecipò e vinse la gara d’appalto per la gestione della struttura. Nel

marzo del 1999 Iris iniziò la nuova attività, a tu per tu con centinaia di giovani, promuovendo le straordinarie attrattive della valle dove ogni anno s’impegna nell’organizzazione di Melloblocco, il più famoso raduno di bouldering delle Alpi. Madre di due figli, nutre una spiccata vocazione al sociale che l’ha indotta nel 2006 ad aprire una nuova parentesi nella sua vita. Quell’anno entrò in contatto con Padre Emilio responsabile di una missione in Kenya, precisamente a Karungu sulle rive del lago Vittoria a otto ore di strada da Nairobi. Decise così di recarvisi tutti gli anni per un mese nel periodo invernale, durante la chiusura del Centro. “Questa esperienza mi ha cambiato la vita, ha rimesso a posto la mia scala dei valori”, spiega oggi Iris. Alla missione c’è un ospedale e un orfanotrofio che ospita i bambini orfani sieropositivi, oltre a una scuola con più di 500 studenti..

**MOTIVAZIONE DELLA CANDIDATURA** *(presentata da Giuseppe Miotti, autore di guide, strenuo difensore dell’ambiente, ha contribuito a riscrivere la storia dell’arrampicata in Val di Mello aprendo itinerari oggi riservati a pochi eletti):* l’impegno di Iris Gherbesi presenta due facce, entrambe degne di encomio. In Val Masino, vallata delle Alpi Retiche da cui è stata “adottata” quando nel 1989 salì dalla nativa Brianza a svolgere il suo difficile lavoro di rifugista in questo regno del granito tanto caro agli alpinisti, Iris è attualmente impegnata come gestrice del moderno e funzionale Centro della montagna frequentato in valle da migliaia di giovani. In Africa, sulle rive del lago Vittoria, dedica invece ogni anno un mese della sua vita per svolgere una preziosa opera di volontariato presso il centro Karungu gestito da religiosi per l’assistenza a piccoli orfani sieropositivi. In entrambi i casi Iris sa farsi apprezzare per l’impegno con cui affronta problemi gestionali, organizzativi e di umani rapporti mettendo a frutto le sue ammirevoli doti di equilibrio e generosità.

**MOTIVAZIONE DELLA GIURIA:** A Iris Gherbesi va da tempo la stima degli alpinisti che frequentano la Val Masino dove la sua dedizione nel campo dell’accoglienza si accompagna all’assistenza prestata a piccoli orfani sieropositivi in Africa. La giuria ha deciso di premiare Iris avendone particolarmente apprezzato le doti di equilibrio, dedizione e generosità.

## GRUPPO SASSBALOSS

### SEZIONE CULTURA



**BIOGRAFIA:** Il Gruppo “SassBaloss” nasce nel 1999 ed è composto da Matteo Bertolotti, Luca Galbiati, Omar Brumana e Guglielmo Losio. Dal 2003 i componenti gestiscono il sito web [www.sassbaloss.com](http://www.sassbaloss.com) mettendo a disposizione dei visitatori le relazioni delle loro salite alpinistiche.

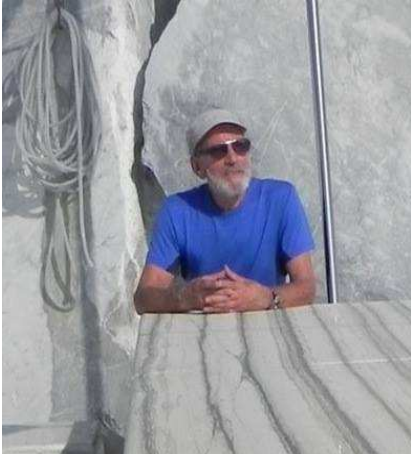
**MOTIVAZIONE DELLA CANDIDATURA** (*presentata da Antonio Radice, INA, Presidente della Commissione Nazionale delle Scuole di Alpinismo e Scialpinismo (CNSASA) e componente della Scuola Regionale Lombarda di Alpinismo*): Matteo Bertolotti, Luca Galbiati, Omar Brumana e Guglielmo Losio sono 4 amici che dal 1999 hanno iniziato a

frequentare la montagna. Dapprima attraverso l'escursionismo ed in seguito l'alpinismo. Dopo aver frequentato il corso di roccia della scuola di Alpinismo, Scialpinismo e Arrampicata Libera Valle Seriana hanno iniziato un percorso verticale che non si è ancora arrestato visitando Alpi e Appennini. Diversi sono stati i loro viaggi all'estero: Namibia, Marocco, Kenya, Patagonia, Thailandia. Partiti per la Namibia con poche informazioni hanno raggiunto la vetta dello Spitzkoppe, una montagna granitica sperduta in mezzo all'entroterra. Sulla vetta hanno lasciato la fotografia di Livio Ferraris, un loro compagno di cordata nonché ex-istruttore morto durante la loro salita della cascata Regina del Lago in Val di Daone il 26 dicembre 2005. Matteo e Luca dal 2005 sono stati chiamati a collaborare con la Scuola di Alpinismo, Scialpinismo e Arrampicata Libera Valle Seriana; nel 2013 si sono titolati Istruttori Regionali di Alpinismo. Matteo Bertolotti attualmente riveste il ruolo di Vice Presidente della Commissione Regionale Scuole. Dal 1 dicembre del 2003 hanno dato vita al sito web [www.sassbaloss.com](http://www.sassbaloss.com) con lo scopo di condividere la numerosa attività in montagna. Infatti ogni salita o gita escursionistica è relazionata con precisione e tutt'oggi il sito rappresenta un punto di riferimento per numerosi alpinisti. Le relazioni contenute sono oltre un migliaio e gli oltre 6.000.000 di accessi che ricevono annualmente sono la testimonianza che il loro lavoro è curato e preciso. Tutto il materiale pubblicato sul sito è disponibile gratuitamente per i visitatori. Matteo Bertolotti e Luca Galbiati sono soci GISM (Gruppo Italiano Scrittori di Montagna). Nel corso degli anni hanno pubblicato diversi libri: Arrampicare – Dolomiti Sud-Orientali – Bertolotti, Galbiati (Vividolomiti); Arrampicare – Dolomiti Nord-Orientali – Bertolotti, Galbiati, Vascellari (Vividolomiti); Pietra di Bismantova – Bertolotti, Filippi (Versante Sud); Il Sentiero Roma – Bertolotti, Ribolzi (Vividolomiti); Ferrate di Arco – Bertolotti, Filippi (Arcolibri); Ferrate di Lombardia – Bertolotti, Gardiol (Vividolomiti). Attualmente Bertolotti è impegnato nella preparazione della nuova guida “Prealpi Lombarde” della Nuova Collana “Guide Monti d'Italia” edita dal CAI in collaborazione con Alpine Studio. Il gruppo SassBaloss nel corso del tempo ha portato avanti un'attività in montagna basata sull'amicizia e sulla condivisione combattendo un alpinismo “Usa e Getta” che sempre più invade il quotidiano. Nelle loro relazioni spesso non mancano note storiche legate all'apertura della via o all'apritore. L'andar per monti infatti offre maggiori soddisfazioni se accompagnato da una discreta preparazione. Chi come loro ritiene che la meta sia il viaggio, sa bene che questo comincia ancora prima di partire: studiando e sognando.

**MOTIVAZIONE DELLA GIURIA:** Dal 2003 i Sass Baloss danno vita sul web a un sito con lo scopo di condividere con altri appassionati la loro intensa e qualificata attività in montagna. In tempi di alpinismo usa e getta, l'auspicio è che il loro impegno venga sempre più conosciuto e valorizzato.

## ELIA PEGOLLO

### SEZIONE AMBIENTE



**BIOGRAFIA:** Elia Pegollo, figlio di cavatore, è nato a Massa il 6 aprile 1938. Le prime lotte in difesa delle Apuane risalgono agli anni '70 del secolo scorso come attivista del WWF e di Legambiente. Nel 1990 ha fondato il Centro Culturale LA PIETRA VIVENTE e nel 1991 ha presentato alla Filanda di Forno la sua prima mostra fotografica dedicata ai fiori delle “sue” Montagne Martiri. Per la loro difesa ha subito anche alcuni processi. Ha denunciato la barbara distruzione sia alla Magistratura che nelle sedi Istituzionali (Consigliere Comunale dal '94 al '98). Nel 2003 ha pubblicato il libro *Emozioni Apuane*, non solo Marmo; ogni anno, a partire dal 1991, ha presentato mostre sia alla ex Filanda di Forno che a Palazzo Ducale di Massa, a Lucca, sempre a Palazzo Ducale, al Palazzo Mediceo di Seravezza, alla Limonaia di Pisa, a Strasburgo etc. Il Centro La

Pietra Vivente ha anche scopi solidaristici: dal 2001 è presente nella Repubblica Democratica del Congo, dove ha adottato un villaggio nel cuore della Foresta pluviale (Muhanga) curando soprattutto i bambini in età scolare e prescolare. Elia Pegollo, nelle soste più lunghe, (6 mesi 2014/15; 3 mesi 2015/16) ha insegnato italiano e inglese. Ha inoltre partecipato a numerose campagne in America Latina (Colombia, Ecuador e Bolivia dove ho avuto la cittadinanza onoraria ad Achakachi) a sostegno delle popolazioni indigene. Ha partecipato a numerosissime conferenze nelle scuole e in televisione, in organizzazioni umanitarie come Mani Tese, alla Dante Alighieri di Vienna. L'11 gennaio 2008, sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica Italiana ha ricevuto il riconoscimento “Un bosco per Kyoto” per il suo costante impegno nella difesa delle ultime foreste del pianeta. Il 24 settembre 2016 ha ricevuto il X premio letterario europeo “Massa Città fiabesca di mare e di marmo”: all'esimio prof. Elia Pegollo massese, cittadino del mondo, guerriero impavido nella difesa delle Alpi Apuane.

**MOTIVAZIONE DELLA CANDIDATURA** *(presentata da Rossano Ercolini, maestro elementare toscano di Capannori (Lucca), per le sue battaglie per la gestione sostenibile dei rifiuti ha ricevuto nel 2013 Goldman Environmental Prize 2013, prestigioso premio che non veniva assegnato a un italiano dal 1998):* Elia Pegollo è un cittadino del mondo che ha sempre lottato per la difesa delle Alpi Apuane, martoriate da una forsennata attività estrattiva che, fatta ora con criteri industriali, ha perso ogni rispetto del territorio e contatto con esso, distruggendolo ed avvelenandolo. Elia Pegollo conosce bene le Apuane e il suo ambientalismo è radicato nel territorio. Figlio di cavatore, ha vissuto direttamente la trasformazione dell'attività estrattiva che nel corso degli anni ha contratto drammaticamente i posti di lavoro dedicati, a seguito dell'introduzione di metodologie molto più redditizie, meccanizzate ed estremamente aggressive negli effetti sul territorio, moltiplicando il profitto per pochi. Se il dramma delle Apuane è oggi conosciuto e ha avuto notevole eco e conseguente sostegno, lo dobbiamo a persone come Elia Pegollo che hanno lottato contro le potenti multinazionali con ogni mezzo e pagando un elevato prezzo personale. Elia Pegollo ha speso una vita a difesa delle Apuane e per farne conoscere la bellezza e fragilità. Il centro culturale da lui fondato “La pietra vivente” ha allargato la sua azione con scopi solidaristici per aiutare popolazioni dell'Africa centrale e dell'America latina dove egli ha prestato la sua opera direttamente con diverse campagne nel corso degli anni.

**MOTIVAZIONE DELLA GIURIA:** Le Apuane divorate da una forsennata attività estrattiva fanno da sfondo dell'impegno di Elia Pegollo, figlio di un cavatore, che quotidianamente fornisce prove del suo impegno non solo in campo ambientale. Un esempio ammirevole di coraggio e senso civico.



## BENIGNO Ben BALATTI

### SEZIONE ALPINISMO



**BIOGRAFIA:** Benigno Balatti, nato nel 1954 a Mandello del Lario, ai piedi delle Grigne, è uno degli esponenti più rilevanti dell'alpinismo lariano, nonché accademico del Club Alpino Italiano dal 1989. Vive ad Abbadia Lariana con la moglie Giovanna Cavalli, forte skyrunner e maratoneta di professione, con cui ha condiviso centinaia di ascensioni su tutto l'arco alpino. Da qualche anno è in pensione e ha quindi il privilegio di vivere la sua vita da alpinista attivo come e quando vuole, per esempio prendendo dimora fissa nella sua casa ai Piani Resinelli durante la bella stagione. Ha fatto parte del Gruppo Corvi e della scuola di Alpinismo del CAI di Mandello del Lario, presso la quale ha svolto per anni l'attività di istruttore. Muove i suoi “primi” passi da alpinista legato alla corda del leggendario Giuseppe “Det” Alippi, con cui, all'età di 16 anni,

sale lo sperone Bumiller ai pizzi Palù. Da allora ha percorso migliaia di itinerari: alpi centrali, dolomiti, Monte Bianco (oltre 80 vie), Patagonia, Perù, Bolivia, etc. Autore di numerosissimi nuovi itinerari, spesso in invernale, nel gruppo delle Grigne e sul Monte Disgrazia dove a partire dal 1985 riesce a tracciare ben 20 nuove salite, il suo curriculum alpinistico è talmente ampio che è impossibile riassumerlo qui.

**MOTIVAZIONE DELLA CANDIDATURA** (presentata da **Lorenzo Castelli**, premiato della prima edizione del premio Meroni, è Istruttore Nazionale di Alpinismo (INA) della SEM, componente della Scuola Regionale Lombarda di Alpinismo): Benigno Balatti è conosciutissimo, molto stimato e ben voluto nell'ambiente alpinistico lariano e non solo. La sua attività alpinistica abbraccia un periodo di oltre 40 anni. All'età di 16 anni, “per provare l'emozione di un bivacco” chiede al cognato Giuseppe “Det” Alippi di portarlo con se a fare qualcosa. Presto detto, il Det lo conduce sullo sperone Bumiller a fare la salita integrale partendo dal difficile zoccolo roccioso alla base. Partono al pomeriggio perché, “arrivati al Diavolezza nel primo pomeriggio, cosa stiamo qui a fare?”, e alla fine i bivacchi saranno 2. Tornato a casa, il Det riferisce alla mamma del Benigno “se va ancora in montagna, lascialo andare che non lo fermi più”. E così è stato. Con quello stesso spirito di provare l'emozione in montagna, il Ben ha condotto una carriera alpinistica straordinaria che non starò certo qui a illustrare, e nemmeno sarei in grado di farlo. Ciò che mi preme sottolineare, non sono tanto le imprese alpinistiche, le difficoltà delle salite compiute, il numero di nuove ascensioni (20 solo sul Monte Disgrazia!), tutte cose che si possono leggere sulla stampa specializzata in cronache alpinistiche, ma piuttosto lo spirito indomabile e l'entusiasmo della prima volta, mai affievoliti e incentrati sul desiderio di esplorazione, di avventura che è in grado di trasmettere ai tanti giovani ragazzi e ragazze che da sempre coinvolge nell'andare in montagna. Ciò che non si trova scritto da nessuna parte è a quanti giovani Benigno ha trasmesso quello stesso spirito, quanti giovani siano stati “iniziati” ad un certo modo di andare in montagna e contagiati da quella passione incredibile per l'alpinismo e l'esplorazione fuori di casa. Valori e capacità che si complementano perfettamente con quanto si impara ai corsi CAI, dove si apprendono i “fondamentali” della pratica alpinistica, che occorre poi valorizzare al meglio quando si va in montagna a fare alpinismo.

**MOTIVAZIONE DELLA GIURIA:** Tra il Disgrazia e le amatissime Grigne si sviluppano per lo più, con una serie impressionante di realizzazioni, gli orizzonti alpinistici di Benigno “Ben” Balatti. La giuria non ha avuto difficoltà a premiarne la tecnica, il coraggio, la creatività non meno dell'esemplare discrezione che lo contraddistinguono.

## MIRELLA TENDERINI

### PREMIO SPECIALE



**BIOGRAFIA:** Mirella Vescovi nasce a Milano nel 1935. Incomincia a praticare in età giovanile l'escursionismo e l'arrampicata. Nel 1961 sposa Luciano Tenderini e abbandona un lavoro di funzionaria alla Comunità Europea a Bruxelles per gestire con lui rifugi in diverse località delle Alpi. Nel 1974 Mirella Tenderini, incomincia a occuparsi di libri d'arte presso Electa e altri editori e nel 1982 fonda un'agenzia letteraria internazionale per i libri d'arte e fotografica. Durante questo periodo si occupa delle edizioni straniere dei libri fotografici di Walter Bonatti, lo accompagna nelle presentazioni e lo assiste come interprete e traduttrice nelle sue conferenze, e inizia la sua attività di corrispondente italiana di "Mountain" che le apre le porte all'editoria di montagna internazionale. In Italia la collaborazione con ALP la porta alla fondazione e alla direzione di collane di libri montagna ("I

Cristalli", "I Licheni", "Le Tracce" e "i Tascabili") per gli editori torinesi Vivalda e CDA. È autrice di libri di alpinismo e avventura (Gary Hemming, Il Duca degli Abruzzi, Le nevi dell'Equatore, Tutti gli uomini del K2, La Lunga notte di Shackleton, Isabelle amica del deserto e altri) alcuni dei quali tradotti in diverse lingue e vincitori di premi letterari. Traduce libri da quattro lingue ed è chiamata a far parte della giuria di numerosi premi letterari e cinematografici sull'alpinismo. Tiene conferenze sull'alpinismo in Italia e all'estero (Francia, USA, India). Attualmente cura le collane "Oltre Confine" e "I Miti" dell'editore Alpine Studio di Lecco e collabora all'annuario dell'Himalayan Club.

**MOTIVAZIONE DELLA CANDIDATURA** (presentata da **Ruggero Meles** lecchese, insegnante elementare, raffinato autore di guide del suo territorio e di una appassionante biografia dell'eroico Leopoldo Gasparotto, accademico del Cai trucidato dai nazisti, è una delle firme più prestigiose del mensile "Orobie"): Mirella Tenderini frequenta la montagna da sempre e abita in montagna dal 1961. Di montagna si è sempre interessata attivamente portando l'alpinismo italiano all'estero e quello degli altri Paesi in Italia. La sua attività editoriale e la sua passione per le ricerche la portano in giro per il mondo e a contatto con alpinisti di diverse nazionalità con i quali sviluppa legami di amicizia. La casa di Mirella e Luciano Tenderini, ai piedi della Grigna, è un laboratorio di idee, un rifugio aperto e frequentato da alpinisti, molti dei quali famosi. Personaggi come Bonatti e Cassin – amici da sempre – ma anche Alfonso Vinci e Kurt Diemberger sono di casa, e altri vengono dall'estero: Don Whillans e gli americani Tom Frost, Jim Bridwell, Allen Steck, John Harlin J. si incontrano con alpinisti italiani e con i giovani scrittori che Mirella guida nel difficile percorso della scrittura. Anche dopo la morte di Luciano l'azione culturale di Mirella prosegue: lucida, instancabile e coraggiosa continua a scrivere, a curare libri di alpinismo e a far conoscere l'alpinismo italiano all'estero e l'alpinismo estero in Italia.

**MOTIVAZIONE DELLA GIURIA:** A Mirella Vescovi Tenderini, una delle più attive e appassionate divulgatrici della cultura alpina, la giuria riserva un premio davvero speciale con l'augurio che la sua azione prosegua a lungo lucida, instancabile e fantasiosa come risulta anche dai suoi premiatissimi scritti.